



ROVISTANDO NELLE PAGINE DEL RAPPORTO CISF 2017:

alla scoperta di modelli innovativi, dati interessanti, riflessioni oltre gli stereotipi....

Da *“Introduzione al Nuovo Rapporto Cisf, punto 3. Il tema”, pp. 18-21.* (Pierpaolo Donati)

[...] Nella famiglia di oggi, il calore delle relazioni corporee, faccia-a-faccia, si mescola sempre più con le comunicazioni che avvengono con lo smartphone o attraverso Internet. ***I nuovi media sono certamente molto utili per le famiglie transnazionali e per i contatti fra chi va a risiedere lontano o emigra e chi è rimasto nei contesti di partenza.*** Un po' diverso è il caso delle persone e delle famiglie stanziali che li usano nella loro vita ordinaria. In questo caso, ***le ICT assumono spesso il significato di un consumo, ossia di un sostituto di relazioni interpersonali, in atto o potenziali, e quale additivo di informazioni che altrimenti non ci sarebbero.*** In breve, occorre riflettere sulle diverse funzioni delle ICT, dato che possono essere strumenti che hanno il compito di tenere semplicemente collegate le persone oppure invece strumenti che modificano le relazioni umane e le identità familiari. Le due funzioni, e i loro flussi, interagiscono e si mescolano fra loro.

Il ***Manifesto sulla “vita on-line” (onlife)*** ci spiega come lo sviluppo scientifico e applicativo delle ICT influenzerà sempre più radicalmente la condizione umana (L. Floridi, *The Onlife Manifesto. Being Human in a Hyperconnected Era*, Springer, New York 2015). La tesi di fondo è che ***“more tech makes us more human”***. Il miglioramento dell'umano è affidato alla tecnologia (anziché alle relazioni interumane). Per valutare la portata dei cambiamenti, così sostiene Floridi, bisogna considerare il fatto che le ICT non sono solamente degli strumenti, ma sono piuttosto forze autonome ambientali che modificano:

- 1) *la nostra concezione del sé (chi siamo);*
- 2) *le nostre interazioni reciproche (come socializziamo);*
- 3) *la nostra concezione della realtà (la nostra “metafisica”);*
- 4) *le nostre interazioni con la realtà (il nostro agire).*

Queste modificazioni antropologiche, che riguardano la nostra identità umana e le nostre relazioni con il mondo, sono dovute a quattro principali trasformazioni dell'ambiente culturale prodotto dalle ICT, cioè:

- a) *lo sfumare della distinzione tra realtà e virtualità;*
- b) *il venir meno delle distinzioni tra uomo, macchina e natura;*
- c) *la scarsità di informazioni viene sostituita da una crescente (e in linea di principio illimitata) abbondanza di informazione;*
- d) *il primato degli oggetti, delle loro proprietà sostanziali e delle relazioni binarie cede il passo al primato delle pure interazioni, dei processi e delle reti in cui tutto procede cambiando.*

[...] Nei paesi tecnologicamente più avanzati, le indagini empiriche stanno sempre più mettendo in luce il fatto che la sfera delle informazioni (info-sfera) cambia radicalmente i modi in cui le persone percepiscono la realtà, elaborano fantasie, pensano e agiscono nelle loro relazioni sociali. Questa mutazione si accompagna al fatto che, ***mentre la modernità è ANTROPO-CENTRICA, ossia considera la persona come centro della scena quotidiana e considera le tecnologie essenzialmente come strumenti al suo servizio, con l'avvento delle ICT l'info-sfera si rivela ANTROPO-ECCENTRICA, ossia de-centra le persone nel senso che le tecnologie assumono una sempre maggiore autonomia e non sono più strumenti padroneggiabili dalle persone, ma in qualche modo le guidano e le usano.*** Dobbiamo verificare se, in che modo e misura questo avviene nelle famiglie. [...] Come il presente Rapporto dimostra, l'Italia si muove ancora abbastanza lentamente verso questo nuovo mondo. Siamo solo agli inizi di una nuova epoca storica, che non ha ancora un nome preciso, perché non possiamo definirla, anzi non sembra definibile in sé, proprio perché è strutturalmente e culturalmente aperta a tanti possibili esiti. Le statistiche dell'Istat confermano che in Italia vi è una crescente diffusione e utilizzazione delle ICT, ma la consapevolezza a riguardo di ciò che esse implicano, vuoi nell'accesso vuoi nelle conseguenze, è molto deficitaria.[...]